

SUCCESSO DELLO SHOW CON IL SIMPOSIO SULLA STUPIDITÀ DEL NOTO MATEMATICO

Turisti boom, bacchettate a Renzi

Quarantamila al Festival della Mente. Odifreddi: «Speriamo vinca il no»

ALESSANDRO GRASSO PERONI

IL 13 è un numero che porta fortuna: fino a pochi anni fa, azzeccarlo al Totocalcio significava diventare miliardari. L'edizione numero 13 del Festival della Mente ha portato il record storico di presenze (ben oltre le 40 mila degli ultimi due anni), soprattutto di turisti della cultura provenienti dall'estero. Rispetto alle annate precedenti mai vista così tanta gente a Sarzana per i 61 eventi, di cui 22 dedicati ai bambini, uniti alla ventina di spettacoli di Parallelamente, quelli della Mentina, e le diverse migliaia di persone che hanno assiepatto la Fiera degli Uccelli.

Nella renziana città della Mente del sindaco Alessio Carvarra, l'ultima giornata ha aperto con il più dissacrante dei simposi. Il matematico Piergiorgio Odifreddi nel suo "Diamo spazio alla stupidità", ha bersagliato «i leader, coloro ai quali fanno comandare tutto, sono quelli che in realtà non sanno fare niente. Il nostro premier Renzi non ha fatto altro che comandare e andare due volte in televisione, una volta alla "Ruota della Fortuna"



In alto: lo storico Barbero, la coda per assistere agli eventi, Odifreddi e Cederna

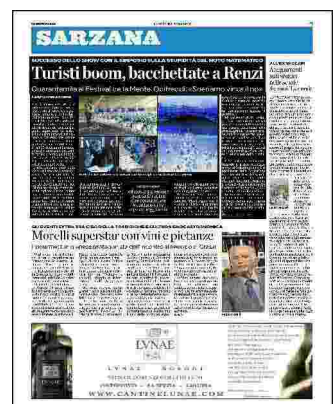
e l'altra indossando il "chiodo" da Maria De Filippi. Al referendum speriamo vinca il No», ha detto. Un'ora e mezza di risate (anche amare) da parte delle oltre mille persone presenti, che hanno ascoltato l'elenco degli stupidi al 90% nella società, nella letteratura e negli altri campi secondo Odifreddi che

LE CRITICHE

«Il nostro premier non sa far altro che comandare e andare in tv a pavoneggiarsi»

ha aggiunto: «Gli stupidi fanno male agli altri, senza mai avere un vantaggio per sé stessi».

La domenica è stata preceduta da un sabato sera in cui il concerto "Play It Again" con il violinista Aleksey Igudesman e il pianista Hyung-Ki Joo ha regalato straordinarie emozioni, esattamente come ha



fatto Giuseppe Cederna che in "Dall'altra parte del mare" ha reso omaggio a Gianmaria Testa, in un'interpretazione che ha sinceramente toccato il pubblico.

Ma anche tutti gli altri protagonisti che si sono alternati sul palco dei luoghi del Festival, da una parte si sono calati nella piccola-grande realtà sarzanese, dall'altra hanno offerto elementi per la riflessione di cui Fondazione Carispezia farà tesoro come e sempre grazie ai libri della rassegna e al "Festival della Mente in classe" che scatterà nelle scuole della provincia.

Il Festival va in archivio tributando il giusto riconoscimento all'organizzazione. Dal presidente della Fondazione Carispezia Matteo Melley ai direttori Gustavo Pietropolli Charmet e Benedetta Marietti, al sindaco Alessio Cavarra con l'assessore Sara Accorsi, ai 600 volontari, al pubblico e ai sarzanesi stessi, c'è stata la massima condivisione di un evento che rappresenta la più riuscita e ricca esperienza culturale dell'era moderna della provincia.

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI